

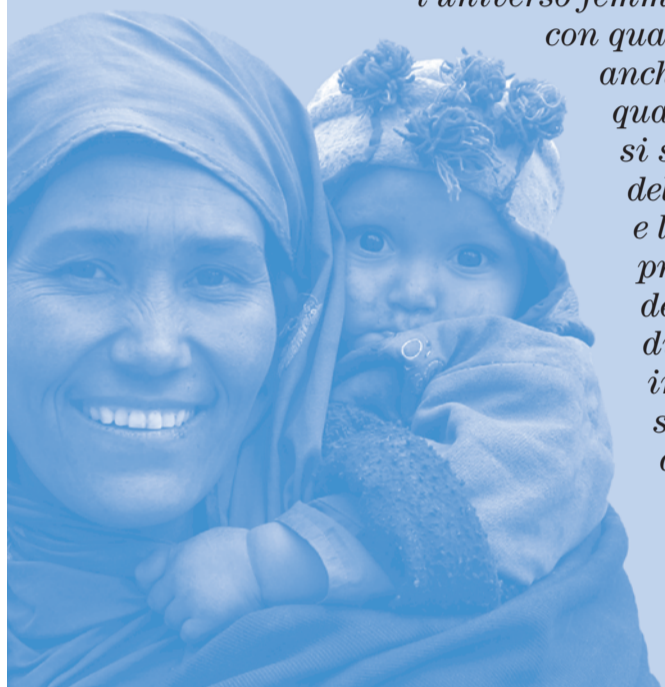
Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

La 14^a dei pensionati

A pagina 2

Venite a ritirare la tessera

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

NEWS dal Coordinamento donne

A pagina 7

Teatro a Corte de Frati

A pagina 8

Perugia-Assisi 9 ottobre

A pagina 8

Ne vale la pena! Risultati positivi ma con un grande impegno

di Roberto Carenzi - Segretario generale Spi Cremona

Il 2016 è stato un anno intenso per la nostra organizzazione che ha sviluppato tante iniziative politiche a vari livelli, ricordo le più importanti: le decine di presidi sul territorio per la raccolta delle firme in appoggio alla carta dei diritti e ai tre referendum, il tavolo di negoziazione con il governo, che ha generato risultati apprezzabili per i pensionati e anche per i lavoratori attivi, decine di incontri per declinare sul territorio l'applicazione della legge regionale 23 sul riordino sociosanitario, gli incontri con le aziende sociali dei tre distretti provinciali per l'applicazione dei regolamenti per la nuova Isee, la negoziazione sociale con i sindaci dei comuni della provincia che per la prima volta ha messo in moto una concreta pos-

sibilità per sviluppare azioni tese a contrastare l'evasione fiscale e tributaria. È stata quest'ultima una negoziazione impegnativa che ha visto anche la preparazione di un convegno pubblico con lo Spi regionale e il professor Montemurro. Lo scopo è stato di far conoscere ai partecipanti, di-

scutando con i sindaci, le opportunità che unioni e/o fusioni possono portare alle singole amministrazioni locali, sempre più in difficoltà nel recuperare le risorse necessarie a garantire i servizi ai cittadini come nel passato. Inoltre ha destato molto interesse l'attività con le giovani generazioni, prose-

guita come nell'anno precedente e indirizzata ai ragazzi dell'istituto Einaudi del corso socio sanitario di Cremona, sui temi del lavoro e con i ragazzi dell'istituto Romani di Casalmaggiore sui temi della Memoria. Oltre alle tante iniziative promosse dal livello regionale, il lavoro sopra elencato ha posto le basi per continuare anche nel 2017 un'attività politica che sicuramente porterà vantaggi ai pensionati e all'insieme della Cgil.

Volutamente non entro nel merito dei risultati ottenuti anche se in un prossimo futuro ritengo indispensabile farlo, ma prima di una futura pubblicazione sul nostro periodico avremo modo di parlarne al direttivo e alle assemblee di lega

(Continua a pagina 2)



Roberto Carenzi durante le premiazioni dei Giochi di Libertà che vedono sempre un grande impegno dei nostri attivisti

*Buon Natale
e sereno 2017
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

La 14^a dei pensionati: una storia tormentata

di Eli Lazzari – Segreteria Spi Cremona

Per qualche giorno all'inizio dell'autunno la *quattordicesima* dei pensionati ha trovato qualche attenzione presso i media grazie al recente Verbale di sintesi sottoscritto dai sindacati e dal Governo e tradotto in finanziaria 2017. Giornalisti e politici ne hanno parlato, non sempre con precisione e cognizione di causa inducendo in molti qualche confusione e qualche aspettativa di troppo.

Credo sia bene ricordare i fatti nella loro evoluzione. L'istituzione della somma aggiuntiva, quella che poi familiarmente venne chiamata *quattordicesima*, nasce dalla trattativa condotta con il governo Prodi dai sindacati dei pensionati. Anche allora l'accordo non fu in discesa, fu necessario mettere in atto una

lunga opera di persuasione per far capire che bisognava rivalutare le pensioni previdenziali. L'idea originaria era quella di *compensare* i pensionati per la perdita di potere di acquisto, che già si aggirava in media su numeri a due cifre percentuali, con una prestazione previdenziale aggiuntiva legata alla durata della vita lavorativa. La trattativa si concluse allora con la conquista di un modesto aumento dell'entità della pensione in base agli anni lavorati e ai contributi versati.

Il costo dell'operazione, se esteso a tutte le pensioni da lavoro, non era però immediatamente sostenibile e di conseguenza l'accordo prevede una modalità di attuazione che per quel triennio riguardava solo i redditi pari a una

volta e mezzo il minimo (le pensioni basse) spostando negli anni successivi un graduale ampliamento dei beneficiari. La natura previdenziale del provvedimento, che fa riferimento alla storia lavorativa del singolo, fa sì che la sua erogazione venga condizionata solo dal reddito personale del pensionato, e non da quello coniugale. Tuttavia l'esclusiva associazione della quattordicesima con le pensioni basse generò fin da allora la diffusa, se pur errata, percezione di un provvedimento meramente assistenziale, in cui di solito è il reddito familiare a fare da discriminare. Di conseguenza si affacciò da subito la polemica sul fatto che molte quattordicesime venivano erogate a persone il cui coniuge go-

deva di un reddito consistente, anche molto consistente, mentre era negata a persone con redditi appena superiori a quello fissato come limite per goderne o a chi vive del solo assegno sociale. Questa polemica, non mai esaurita, è ancora è uno degli argomenti che spesso accalorano i nostri incontri con i pensionati con redditi bassi i quali si stanno abituando purtroppo alla politica dei bonus e delle misure caritatevoli che stanno sostituendo il welfare dei diritti e dei servizi.

Caduto il governo Prodi, il governo Berlusconi fece poi carta straccia dell'accordo e

la quattordicesima restò a lungo una prestazione limitata alla platea iniziale, consolidando sempre più nella gente la sua assimilazione a una specie di maggiorazione sociale delle minime.

A distanza di una decina d'anni la quattordicesima ritrova ora una sua attualità, facendo parte delle prime misure sulla previdenza uscite dal confronto governo sindacati. Viene così estesa a una platea più vasta (nuovo limite due volte il minimo) e rafforzata per chi già la percepisce, mantenendo comunque inalterato il suo legame con gli anni di lavoro prestati. ■

Blocco perequazione

Questo avviso è già stato pubblicato in numeri precedenti. La materia è poi stata trattata da un numero speciale di ottobre indirizzato a tutti gli iscritti. Poiché purtroppo la stampa sindacale spesso non viene recapitata per un certo malfunzionamento del servizio postale, riteniamo non inutile riproporlo.

"I pensionati che, percependo nel 2011 una pensione **lorda** superiore a 1.405,05 mensili e nel 2012 una pensione **lorda** superiore a 1.443 euro, hanno subito il blocco della perequazione annuale, solo parzialmente recuperata con il decreto n. 65 dell'estate 2015, possono inviare all'Inps, entro e non oltre il 31-12-2016, una lettera di **diffida** con l'immediato scopo di interrompere il periodo di prescrizione. Ultimamente sono state emanate sentenze di primo grado favorevoli ai *ricorsi pilota* sostenuti dal Sindacato in ordine alla incostituzionalità del decreto. L'interruzione della prescrizione è quindi un atto di autotutela in caso di nuovo favorevole pronunciamento della Corte costituzionale. Invitiamo pertanto i pensionati interessati che ancora non avessero inoltrato la sopraccitata diffida a venire nelle nostre sedi e recapiti per informazioni e assistenza". ■

Venite a ritirare la tessera Spi!

Per gli iscritti alla lega Spi di Cremona e Spinadesco

Lo scorso anno abbiamo dovuto registrare parecchi disguidi nella distribuzione delle tessere, pertanto la lega Spi di Cremona ha deciso per il 2017 di invitare gli iscritti a venire a ritirare di persona presso la sede di via Mantova, o presso i recapiti del Cambonino, per i residenti nel quartiere, e di Spinadesco per i residenti a Spinadesco e a Cavatigozzi.

Tale iniziativa non nasce solo per motivi organizzativi, ma anche e principalmente, per avere occasione di incontrare tutti gli iscritti, di sentire da loro impressioni, pareri, consigli, critiche sull'azione del sindacato e dei servizi che la lega offre, al fine di migliorare e perfezionare la nostra azione a favore dei tesserati. Nell'occasione, oltre a presentare l'attività della lega e le varie iniziative, potremo effettuare un controllo della pensione alla ricerca di eventuali diritti, previdenziali o fiscali, non goduti o ai quali si ha diritto. Vi aspettiamo quindi numerosi. Dopo il 31 marzo le tessere non ritirate verranno distribuite nel solito modo. ■



Dalla Prima...

Ne vale la pena! Risultati positivi ma con un grande impegno

in programma.

Nel frattempo mi sta a cuore lanciare un appello ai nostri iscritti e al mondo dei pensionati per mettere in evidenza un aspetto che sta diventando preoccupante.

Per svolgere al meglio la nostra attività e divulgarla sul territorio dobbiamo essere in grado di saper parlare con la gente, di avere quindi dei 'terminali' per far conoscere i risultati del nostro agire.

La conoscenza di come operiamo e dei risultati che otteniamo favorisce la convinzione che il sindacato è utile per gli iscritti e per i cittadini in generale. Comprendere che il sindacato intraprende una discussione democratica, che si fa portatore degli interessi degli anziani e riceve un mandato di rappresentanza, permette di svolgere una funzione sociale che va al di là del prestare un servizio come terminale dell'Inps o dell'Agenzia delle entrate. La funzione indispensabile per la nostra organizzazione è creare l'identità di un sindacato vicino agli interessi e ai bisogni dei propri iscritti. Questo lavoro rischia di non essere più svolto. Sempre di più i vecchi compagni non hanno le forze fisiche e mentali per assolvere ai compiti loro affidati.

Tanti volontari ci chiedono di venir sostituiti non sentendosi più di continuare, dopo tanti anni di militanza, un'attività impegnativa e di responsabilità come quella del segretario di lega o dell'attivista dello Spi.

Non si tratta solo di aprire la sede di lavoro tutte o quasi le mattine per testimoniare la presenza della Cgil sul territorio ma anche di restare aggiornati, di informarsi, di trasmettere le notizie agli iscritti, di spiegare loro come fare per usufruire di prestazioni o bonus di cui hanno diritto, di rispondere alle richieste dell'Inps sempre con competenza e in maniera precisa. Tutto questo logora chiunque.

Appare chiaro pertanto che la disponibilità a tale impegno si recupera a fatica. La soluzione potrebbe essere quella di avere più compagne/i a disposizione per affrontare una attività maggiormente politica e di negoziazione, ridistribuendo le forze senza correre il rischio di caricare troppo il singolo.

Diventa indispensabile reclutare nuove persone che, con spirito di servizio, dedichino un po' del loro tempo all'organizzazione. Ogni volontario deve porsi l'obiettivo di recuperare risorse per l'attività sindacale.

Non è facile lo so ma l'impressione oggi è che neanche ci proviamo. ■

Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Marinella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza.

Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti.

Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati)** aumenta la cifra della **no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e **con meno di 75 anni.** ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio gli interessi di chi rappresentiamo.

Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti".

La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato.

È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria.

L'IMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune).

Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.

Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■



Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatto dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

BARCELLONA

Euro 499*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4*
Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610*



COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4*
Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

MARSA ALAM

Paradise Club

Shoni Bay 4*sup

Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

CAPO VERDE

Crioula Club

Hotel&Resort 4*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890*

(volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

SIRMIONE

in hotel ***

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270*

ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460*



Bormio: Via Roma, 135
Sondrio: Via Torelli, 3
Lecca: Via Besonda, 11
Talamona: Via Don Cusini, 15
Varese: Via Nino Bixio, 37
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

NEWS DAL COORDINAMENTO DONNE

Il delicato compito della nostra generazione

Riflessioni a margine del convegno regionale

di Daniela Chiodelli – Segreteria Spi Cremona

Mercoledì 9 novembre Centro Congressi di Bergamo: iniziativa del coordinamento donne Spi Lombardia su **Comunicazione e violenza di genere**, ovvero come la parola, scritta o verbale (giornali, televisione, social) riporta le notizie e nasconde stereotipi sottintesi.

La sala trasmette agitazione e ansia: è di poche ore la notizia che Donald Trump sarà il 45° presidente degli Stati Uniti, contrariamente ai pronostici che davano finalmente una donna: Hillary Clinton a capo della potente nazione. Ci sono i visi delusi e gli occhi arrossati di chi è stato tutta notte incollato al televisore a seguire i risultati, lo smarrimento di chi non pensava che Trump – che ha sostenuto la sua battaglia politica con una comunicazione forte, urlata, intrisa di sessismo e di disprezzo per l'avversario donna, che ha minacciato la costruzione di muri a Sud e a Nord del paese – alla fine potesse essere votato dalla maggioranza degli elettori.

Dopo il clamore suscitato dal Brexit in Gran Bretagna, non è cosa di poco conto che anche in America nessuno sia stato in grado di capire *dove tira il vento*...

Vuol dire, forse, che gli strumenti di cui disponiamo e che orientano il nostro pen-

siero sono superati?

Avremo modo di parlarne a lungo. Ritorno a Bergamo, alle nostre relatrici che faticano a mantenere la serenità necessaria ad affrontare un tema così sensibile, ovvero del perché le donne continuano a essere uccise principalmente da mariti o fidanzati all'interno del contesto familiare. Perché così tanta violenza? Dietro c'è sempre la paura di un abbandono, di un possesso sul corpo e sulla libertà della donna anche se madre dei propri figli... si preferiscono orfani senza madre (uccisa) ma anche senza padre (che finirà in galera).

Tanti, troppi i casi anche quest'anno, donne uccise con ferocia, decine di coltellate, benzina sparsa sul corpo e poi dato alle fiamme, occultamento dei corpi e altro ancora. Quando il caso balza alla ribalta della cronaca mediatica, come se ne parla? In che modo i giornali riportano le notizie, come descrivono i fatti e come costruiscono o ricostruiscono l'identikit della persona uccisa? Quali le parole usate per rivolgersi a chi legge o ascolta?

Se ne parla con un linguaggio che sottintende messaggi ben precisi e che, in modo subdolo o più esplicito, rivela una società e una cultura dove gli schemi stereotipati

relativi alla donna e al suo corpo sono ben consolidati e difficili da sradicare. La donna è spesso fotografata poco vestita, quasi sempre bella, giovane in pose ammiccanti e allusive. L'uomo, invece, anche se carnefice, viene quasi nascosto, non ripreso in volto, mai svestito. Anzi per lui valgono affermazioni prudenti: buon padre di famiglia, i vicini non si sono mai accorti di niente, la moglie voleva lasciarlo... Raptus improvviso, follia, vittima di provocazione?

I dati parlano chiaro: il numero dei femmicidi è costante nel tempo, un fenomeno strutturale che si ripete e consolida anno per anno, al contrario degli omicidi o dei delitti di diversa natura che sono diminuiti negli ultimi anni. Il raptus incide per un 5 per cento dei casi, l'età media delle donne è di 50 anni o poco più, il tutto in un contesto di familiarità e di rapporti di intimità sentimentale (matrimonio, convivenze, fidanzamenti).

Anche i social (twitter, Facebook o tutto quanto riconducibile alla rete) così frequentati dalle giovani generazioni non aiutano; la loro prerogativa è la potenza, la velocità delle immagini e della semplificazione, non si approfondisce il fatto, si cercano emozioni for-

ti...non ci si accorge che mancano argini di difesa e di protezione.

Il triste caso di Teresa Cantone la giovane donna di Napoli ne è esempio eclatante. Teresa si è suicidata perché distrutta nel corpo e nell'anima dal video che, girato in situazione di intimità, è stato immesso in rete dal fidanzato e visto da milioni di persone. Nemmeno in giudizio è stato possibile rimuoverlo, anzi è diventato veicolo commerciale: gadget, magliette, tazzine, un tormentone imitato e diffuso in altri innumerevoli video.

È stata ancora una volta una donna a pagare, anche con la vita, non solo per la sua parte di responsabilità ma anche per quella del fidanzato e di tutti quei maschi che, intrisi di sessismo, hanno diffuso e riso di quel video, dimostrando superficialità asso-

luta, cinismo estremo, ignoranza delle conseguenze e della sofferenza altrui.

Quanta potenza nascondono le immagini! È facile appropriarsi dei contenuti e stravolgerli ma quando tutto ciò diventa virale, come un virus di cui non si hanno anticorpi, può uccidere.

È necessario che la comunità si riappropri della sua funzione educante parola, purtroppo, diventata obsoleta. La scuola è attenta ai programmi di insegnamento, la famiglia è distratta e ognuno si allontana sempre di più dal proprio compito. Tocca alla nostra generazione riprendere insegnamenti e valori meno attenti al superficiale ma più incisivi nella formazione della persona, che non è solo un bel corpo da mostrare ma necessita di una solida autonomia di sentimenti e di pensiero. ■

Le iniziative che si sono tenute

IL GIUDICE DELLE DONNE
Incontro con l'autrice Maria Rosa Cutrufelli
Martedì 15 novembre ore 17.30
Sala Eventi Spazio Comune
Piazza Stradivari, 7
CREMONA

Maria Rosa Cutrufelli
IL GIUDICE DELLE DONNE
1906, entroterra marchigiano. Teresa è una bambina chiusa nel suo mondo, muta per un trauma avuto da piccola. Alessandra invece è una giovane esuberante, una delle dieci maestre che hanno avuto il coraggio di chiedere l'iscrizione alle liste elettorali dei loro comuni di appartenenza.
Solo 40 anni dopo, nel 1946, in Italia fu riconosciuto alle donne il diritto di voto.

Associazione di Volontariato
Donne per Soneino
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
Giovane compagnia teatrale
L'ARCA DI NOE
UN PAIO DI SCARPE ROSSE
SPETTACOLO TEATRALE
testo di Giorgio Torrioni
Venerdì 25 novembre 2016 - ore 20,45
Sala Ciminiera - Filanda di Soneino
ingresso libero

ReteDonne

Il giudice delle donne: martedì 15 novembre ore 17.30 sala eventi spazio comune. Incontro con Maria Rosa Cutrufelli.

- grafica a cura di Jorgelina Casajus: stampati e distribuiti 1.000 volantini e 40 locandine
- organizzato incontro al Liceo Anguissola della scrittrice con due classi mercoledì 16 dalle 10 alle 12

iniziative varie:

- mostra di AIDA al teatro Monteverdi dal 20 al 27 novembre; inaugurazione lunedì 21 alle 17
- **alleanza contro la povertà** promuove un incontro lunedì 28 novembre alle ore 17 presso fondazione città di Cremona
- Donne Senza Frontiere in occasione della giornata della migrazione presenta il libro "La mia vita non è stata una scala di cristallo" lunedì 19 dicembre nel pomeriggio

One Billion Rising:

- si conferma la promozione della campagna a cura di ReteDonne e Coordinamento Danza Cremona, con il patrocinio di Forum Terzo Settore e Comune di Cremona
- disponibilità delle insegnanti di danza a promuovere laboratori nelle scuole superiori e a ospitare le donne delle associazioni alle scuole di danza per illustrare la campagna OBR
- parere favorevole a collegare la campagna OBR alla iniziativa VivaVittoria @Cremona.

Viva Vittoria @Cremona:

- patrocinio del Forum Terzo settore; Patrocinio e collaborazione del Comune di Cremona. In corso la raccolta delle adesioni delle associazioni e organizzazioni
- le ideatrici del progetto di aiuteranno a preparare le **grafiche** del materiale promozionale
- definire con AIDA le modalità della **raccolta fondi** a favore dell'appartamento protetto
- contatti per adesione e attivazione **laboratori** per la produzione delle coperte: Vera (Salottino di Renza, Cuori di maglia, avisare Cristina Manfredini per Cremona Solidale), Elisabetta (DiDiAPsi, Atelier, avisare Chiara per negozio maglieria), Donatella (Ufficio Periferie per i Comitati di Quartiere, Azienda Ospedaliera).
- **inviti:** Emanuela mailing list e facebook (NB: cisvol, ordine avvocati, consigliera parità)
- **incontro pubblico** con le ideatrici della campagna per la presentazione di VivaVittoria @Cremona venerdì 25 novembre ore 17.30. Possibilità di utilizzare il negozio es-somenzi in galleria del corso: sopralluogo per verificare le condizioni dello spazio e l'attivazione delle utenze (Donatella).

Teatro a Corte dé Frati

di Eugenio Vittorio Donise

Il 15 ottobre scorso, la Compagnia teatrale amatoriale PRIMADONNE, di cui faccio parte, è stata accolta a Corte de Frati. Di solito recitiamo per metterci in gioco, per scoprire i nostri limiti e per il piacere di essere qualcun altro, almeno per un'ora o poco più. Ma quella sera abbiamo recitato per le numerose persone che hanno creduto in noi e sono accorse al Teatro dell'Oratorio. Ha organizzato tutto, mesi fa il compagno Franco Guindani, e dopo i permessi, gli accordi, i sopralluoghi e dopo aver assolto i diritti SIAE, siamo arrivati in scena.

La Compagnia PRIMADONNE ha rappresentato *Senti chi parla* di Derek Benfield. La commedia narra una vicenda che si svolge nel nord Inghilterra con i tipici risvol-

ti di humor inglese.

Gli spettatori hanno partecipato con interesse all'evolversi della vicenda, tanto che applausi a scena aperta, risate e anche qualche commento sonoro hanno fatto da cornice a quanto si svolgeva sul palco. I presenti erano tanto coinvolti da sottolineare le nostre battute con sorrisi e risate, sempre più sonore stimolate dall'umor inglese fino a lasciarsi andare in risate liberatorie.

La vicenda racconta di una coppia affiatata di mezza età della media borghesia, lei una donna di successo sposata con un avvocato italiano. I due hanno vissuto separatamente una serata allegra in compagnia di conoscenti di scarsa importanza e subito dimenticati. I ricordi sono svaniti, o quasi, con i fumi del-



l'alcol di cui si è abusato. Ma quei compagni di avventura ricompaiono, nella casa di campagna dei coniugi, creando non pochi scompigli nella tranquilla monotonia domenicale.

Insieme a me che scrivo, erano Emi Mori, Enza Latella e Giorgio Mattarozzi, tutti diretti in modo magistrale dalla regista e attrice Maria Angela Batoli.

La rappresentazione è avvenuta con il patrocinio dello Spi - Cgil lega di Cremona e lega di Corte dé Frati, che hanno voluto offrire ai cittadini di Corte de Frati un momento di svago e di aggregazione culturale.

Tra il numeroso pubblico, c'erano i dirigenti dello Spi Luigi Foglio, Daniela Chiodelli e Adele Ghislotti oltre ai compagni onnipresenti Angelo detto Bio e Vito con l'inseparabile Santina e le sue gustosissime torte, ma a presiedere e a sovrintendere la serata c'era il gentilissimo Don Antonio Agnelli che intende rinnovare, a data da definire, un nuovo incontro teatrale. A tutti i presenti vanno i ringraziamenti della Cgil, della Compagnia teatrale PRIMADONNE e miei personali per l'accoglienza e per l'ospitalità offertaci. ■

Perugia-Assisi 9 ottobre

di Angela Maestrelli

La marcia della pace e della fratellanza da Perugia ad Assisi si svolge ogni due anni. Riceve il saluto del Papa e del Capo dello Stato, vi partecipano migliaia di persone provenienti da moltissime città e da centinaia di luoghi diversi e l'energia che si respira nello stare insieme e in cammino è un'esperienza intensa, sentita e piena di senso. Dà speranza.

L'8 ottobre un pullman è partito per la XXI marcia della pace Perugia-Assisi portando a bordo i pensionati dello Spi di Casalbuttano, Soresina, Pizzighettone, Corte de' Frati e Cremona. Anch'io ero fra loro. Buona organizzazione, buona sistemazione e un bel temporale all'arrivo in

Santa Maria degli Angeli (Assisi). Nessuno si è perso d'animo ed il mattino seguente, 9 ottobre, si intraprende il cammino insieme a centomila persone per testimoniare l'importanza di ricercare la pace. Più di cin-

quecento enti locali rappresentati, tante associazioni e quanti giovani... Quasi tutti sono arrivati là in alto, alla Rocca Maggiore restaurata. Molti valori si celano nella parola PACE: educazione alla cittadinanza, ai diritti umani,

alla costituzione, alla legalità, al dialogo culturale e alla tutela dell'ambiente. La parola pace dà vita alla memoria, non dimentica la guerra diventata lo scenario quotidiano che accompagna l'informazione. Nel mondo che abi-

tiamo la pace sembra tanto lontana, perduta nell'indifferenza dei potenti e delle istituzioni internazionali. Allora questa marcia è un impegno collettivo a dichiarare insieme che la pace è possibile.



Un momento della Marcia Perugia-Assisi dello scorso 9 ottobre

“È difficile fare le cose difficili: parlare al sordo mostrare la rosa al cieco. Bambini, imparate a fare le cose difficili dare la mano al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi.”

Gianni Rodari

Questa lettera ai bambini, scritta da Gianni Rodari, mi accompagna da tanto tempo e parla alle coscienze. È necessario partire da qui.

In marcia c'erano tanti di loro, a piedi; formavano scolaresche multicolori che sventolavano bandiere variopinte e portavano striscioni.

Quanta speranza abbiamo respirato ad Assisi, insieme, in marcia per un mondo migliore. ■

È UTILE SAPERE

Dipendenti pubblici e pensione

Dal 1° marzo presso lo Spi di via Mantova, 25 a Cremona è attivo per gli iscritti ex dipendenti pubblici un servizio svolto in collaborazione con il Patronato Inca, specializzato nel controllo della correttezza dell'importo della pensione liquidata e nella verifica del calcolo Tfs (trattamento fine servizio).



Al servizio si potrà accedere tramite appuntamento il **lunedì e mercoledì pomeriggio**.

L'appuntamento può essere fissato di persona presso lo Spi di Cremona oppure telefonando al 0372.448604. ■

Le nostre convenzioni con gli studi dentistici

Lo Spi-Cgil ha stipulato convenzioni con i seguenti studi dentistici. Gli iscritti e loro famigliari, esibendo la tessera, possono contare su particolari sconti e /o agevolazioni sulle prestazioni specialistiche praticate. Per ulteriori informazioni telefonare a Spi 0372 448604.

Dr. Giuseppe Santoro - odontoiatra

Via della vecchia Dogana, 18 - Cremona - tel 3382802418
dr.giuseppesantoro@libero.it

Dr. Massimiliano Calegari

Piazza Italia 3, Soresina - tel 0374 344644 - www.dentista-soresina.it

Socialdent - Cooperativa sociale odontoiatrica

Via Brescia 87 c/o Villa salute, Manerbio - tel. 030 9373819

Via del Campo 10, Rovato - tel. 030 7704475

Studio dentistico New Sanoral

Via Bonomelli 42, Cremona - tel 0372 33659. ■